



Amendola ai comunisti del « Quadraro » nell'incontro di fine d'anno

# Ciò che abbiamo fatto è ancora poco di fronte alle necessità della lotta

**Il bilancio del 1960, anno della riscossa operaia e dell'entrata delle forze nuove della gioventù sulla scena politica, impegna i comunisti ad un'azione più tenace e rigorosa**

Il compagno On. Giorgio Amendola ha preso la parola ieri sera nella rinnovata sede della sezione del Quadraro, a Roma, durante un brindisi di fine d'anno e in occasione dell'inaugurazione dei locali. Ha preso la parola per primo il segretario della sezione, il quale, applaudito dai compagni che gremivano la sala, ha fatto un bilancio politico dell'attività svolta dalla sezione nel 1960. Dopo avere ringraziato tutti i compagni che hanno contribuito al rinnovamento dei locali col loro lavoro e il loro denaro, il segretario ha ricordato che nonostante le trasformazioni avvenute, sia sul piano urbanistico che sul piano sociale, nel quartiere del Quadraro il partito ha conquistato nuovi voti nella recente consultazione elettorale, passando dal 34,3 al 35,3 per cento. Subito dopo, ha preso la parola il compagno Amendola.

Salutiamo il 1960, che è stato l'anno della riscossa operaia, del movimento antifascista di luglio, della vittoria elettorale del 6 novembre; che è stato l'anno della entrata in campo delle forze nuove della gioventù, venute a darci il loro indispensabile concorso di entusiasmo e di volontà rivoluzionaria. Il loro glorioso contributo di sangue. Proprio ieri, a Palermo, è morto un altro giovane combattente di luglio, Giuseppe Malleo. Aveva 16 anni, era un giovane comunista come gli altri suoi fratelli caduti di Reggio Emilia, di Palermo, di Catania.

E' stato il 1960 un anno di lotta che ha spazzato via le rose illusioni che avevano coperto la reale e dura prospettiva. E' stato il 1960 l'anno del fallimento della politica di centro-sinistra, presentata come incontro tra Moro, Fanfani, Saragat e Nenni, col benestare, naturalmente, dei gruppi dirigenti del capitalismo italiano. La borghesia italiana ha rivelato ancora una volta il suo ghigno crudele e rapace. La triste commedia delle giunte di centro-sinistra consuma stancamente, nella generale indifferenza, le sue ultime battute, e dopo le « ignobili » soluzioni di Roma e di Napoli e la riconfermata alienanza clericofascista di Palermo, solamente i ciechi possono ignorare quella che è la volontà testarda della DC e delle classi possidenti, di opporsi ad ogni pur minimo spostamento a sinistra.

Grazie alla forza del popolo e alla ricostituita unità antifascista è fallito il tentativo apertamente provocatorio di Tamboni. Ma le forze che lo hanno sorretto e ispirato, la Confindustria, le alte gerarchie ecclesiastiche, la grossa burocrazia reazionaria, i rottami ignobili del passato fascista, non disaranno. Sfideranno impunemente la collera del popolo col loro lusso pauchiano, con l'aperta e clericale frode fiscale, con gli scandali profitti dei loro « miracoli economici » e dicendo no ad ogni pur legittima richiesta di progresso civile e sociale.

A chiusura di quest'anno denso di avvenimenti — ha proseguito Amendola — non possiamo considerare il bilancio con soddisfazione acritica. Abbiamo fatto molto, ma questo è sempre troppo poco di fronte alle necessità e alle possibilità della lotta. Sentiamo, dobbiamo sentire il troppo grande divario tra le necessità e le possibilità della lotta, e il poco, troppo poco che abbiamo fatto. Dobbiamo raggiungere e fare nostra la critica delle masse, la legittima imposizione dei giovani, la lotta eroica e combattiva della classe operaia. Il vigore della protesta morale della grande maggioranza

del popolo contro le ericerie corrotte ed egoistiche che ancora governano il Paese. Basta, perciò con le chiacchieire addormentatrici sul centro-sinistra o sulle altre formulette che coprono la impaludatura di un rabbioso anticomunismo. Diciamo ancora una volta crude la verità, come essa è, piuttosto che non piaccia agli strategi del centro-sinistra, anche se essa registra il fallimento dei piani velletati dei compagni Nenni. Quei signori non cederanno le troppe comodità di posizioni di privilegio senza una grande lotta di popolo, senza un nuovo grande sussulto rivoluzionario. Insensibili ad ogni critica politica, ad ogni esigenza sociale, nei quartieri del Quadraro, il partito ha conquistato nuovi voti nella recente consultazione elettorale, passando dal 34,3 al 35,3 per cento. Subito dopo,

ha preso la parola il compagno Amendola.

Salutiamo il 1960, che è stato l'anno della riscossa operaia, del movimento antifascista di luglio, della vittoria elettorale del 6 novembre; che è stato l'anno della entrata in campo delle forze nuove della gioventù, venute a darci il loro indispensabile concorso di entusiasmo e di volontà rivoluzionaria. Il loro glorioso contributo di sangue. Proprio ieri, a Palermo, è morto un altro giovane combattente di luglio, Giuseppe Malleo. Aveva 16 anni, era un giovane comunista come gli altri suoi fratelli caduti di Reggio Emilia, di Palermo, di Catania.

E' stato il 1960 un anno di lotta che ha spazzato via le rose illusioni che avevano coperto la reale e dura prospettiva. E' stato il 1960 l'anno del fallimento della politica di centro-sinistra, presentata come incontro tra Moro, Fanfani, Saragat e Nenni, col bene-

placito, naturalmente, dei gruppi dirigenti del capitalismo italiano. La borghesia italiana ha rivelato ancora una volta il suo ghigno crudele e rapace. La triste commedia delle giunte di centro-sinistra consuma stancamente, nella generale indifferenza, le sue ultime battute, e dopo le « ignobili » soluzioni di Roma e di Napoli e la riconfermata alienanza clericofascista di Palermo, solamente i ciechi possono ignorare quella che è la volontà testarda della DC e delle classi possidenti, di opporsi ad ogni pur minimo spostamento a sinistra.

Grazie alla forza del popolo e alla ricostituita unità antifascista è fallito il tentativo apertamente provocatorio di Tamboni. Ma le forze che lo hanno sorretto e ispirato, la Confin-

dustria, le alte gerarchie ecclesiastiche, la grossa buro-

cracia reazionaria, i rottami ignobili del passato fa-

scista, non disaranno. Sfi-

deranno impunemente la collera del popolo col loro lusso pauchiano, con l'aperta e clericale frode fiscale, con gli

scandali profitti dei loro « miracoli economici » e di-

cendo no ad ogni pur legiti-

ma richiesta di progresso civile e sociale.

A chiusura di quest'anno denso di avvenimenti — ha proseguito Amendola — non possiamo considerare il bi-

anca e il sindacato di Cappa-

ni, eletto sindaco di Capua, si voti-

no concordati né richiesti

dei consiglieri monarchici. Si ha fassognato ieri stesso le dimissioni dalla carica. Il

problema della formazione

di una nuova amministra-

zione, Giuseppe Manieri, elet-

to sindaco di Capua coi voti

non concordati né richiesti

dei consiglieri monarchici. Si ha fassognato ieri stesso le

dimissioni dalla carica. Il

problema della formazione

di una nuova amministra-

zione, Giuseppe Manieri, elet-

to sindaco di Capua coi voti

non concordati né richiesti

dei consiglieri monarchici. Si ha fassognato ieri stesso le

dimissioni dalla carica. Il

problema della formazione

di una nuova amministra-

zione, Giuseppe Manieri, elet-

to sindaco di Capua coi voti

non concordati né richiesti

dei consiglieri monarchici. Si ha fassognato ieri stesso le

dimissioni dalla carica. Il

problema della formazione

di una nuova amministra-

zione, Giuseppe Manieri, elet-

to sindaco di Capua coi voti

non concordati né richiesti

dei consiglieri monarchici. Si ha fassognato ieri stesso le

dimissioni dalla carica. Il

problema della formazione

di una nuova amministra-

zione, Giuseppe Manieri, elet-

to sindaco di Capua coi voti

non concordati né richiesti

dei consiglieri monarchici. Si ha fassognato ieri stesso le

dimissioni dalla carica. Il

problema della formazione

di una nuova amministra-

zione, Giuseppe Manieri, elet-

to sindaco di Capua coi voti

non concordati né richiesti

dei consiglieri monarchici. Si ha fassognato ieri stesso le

dimissioni dalla carica. Il

problema della formazione

di una nuova amministra-

zione, Giuseppe Manieri, elet-

to sindaco di Capua coi voti

non concordati né richiesti

dei consiglieri monarchici. Si ha fassognato ieri stesso le

dimissioni dalla carica. Il

problema della formazione

di una nuova amministra-

zione, Giuseppe Manieri, elet-

to sindaco di Capua coi voti

non concordati né richiesti

dei consiglieri monarchici. Si ha fassognato ieri stesso le

dimissioni dalla carica. Il

problema della formazione

di una nuova amministra-

zione, Giuseppe Manieri, elet-

to sindaco di Capua coi voti

non concordati né richiesti

dei consiglieri monarchici. Si ha fassognato ieri stesso le

dimissioni dalla carica. Il

problema della formazione

di una nuova amministra-

zione, Giuseppe Manieri, elet-

to sindaco di Capua coi voti

non concordati né richiesti

dei consiglieri monarchici. Si ha fassognato ieri stesso le

dimissioni dalla carica. Il

problema della formazione

di una nuova amministra-

zione, Giuseppe Manieri, elet-

to sindaco di Capua coi voti

non concordati né richiesti

dei consiglieri monarchici. Si ha fassognato ieri stesso le

dimissioni dalla carica. Il

problema della formazione

di una nuova amministra-

zione, Giuseppe Manieri, elet-

to sindaco di Capua coi voti

non concordati né richiesti

dei consiglieri monarchici. Si ha fassognato ieri stesso le

dimissioni dalla carica. Il

problema della formazione

di una nuova amministra-

zione, Giuseppe Manieri, elet-

to sindaco di Capua coi voti

non concordati né richiesti

dei consiglieri monarchici. Si ha fassognato ieri stesso le

dimissioni dalla carica. Il

problema della formazione

di una nuova amministra-

zione, Giuseppe Manieri, elet-

to sindaco di Capua coi voti

non concordati né richiesti

dei consiglieri monarchici. Si ha fassognato ieri stesso le

dimissioni dalla carica. Il

problema della formazione

di una nuova amministra-

zione, Giuseppe Manieri, elet-

to sindaco di Capua coi voti

non concordati né richiesti

dei consiglieri monarchici. Si ha fassognato ieri stesso le

dimissioni dalla carica. Il

problema della formazione

di una nuova amministra-

zione, Giuseppe Manieri, elet-

to sindaco di Capua coi voti







## SPETTACOLI

Dodici uomini di cinema promuovono un'azione legale

# Per le «liste nere» accusata Hollywood

Sceneggiatori, attori e registi, fra i quali Albert Maltz ed Herbert Biberman, citano le grosse case produttrici che li escludono dal lavoro. L'Associazione dei critici di New York appoggia la campagna

(Nostro servizio particolare)

HOLLYWOOD, 30. — Dodici uomini del cinema di Hollywood (registi, sceneggiatori, attori), fra cui nove jugoslavi nelle loro liste nere, hanno scritto al defunto senatore MacCarthy, hanno intento citare ad alcune fra le più grosse case cinematografiche degli Stati Uniti, che impediscono loro di lavorare. Fra i dodici sono: Patrice Gage, Sondergaard, l'autore Ned Young, il regista Herbert Biberman e lo scrittore Albert Maltz.

L'iniziativa dei «dodici» costituisce un atto di rivolta contro i grossi produttori duri come dei più oscuri periodi della recente storia americana, e ancora in vigore: l'esclusione dal lavoro per chiunque sia sospetto di nutrire simpatie verso il comunismo. I dodici, dopo anni di lotta silenziosa, hanno fatto udire nuovamente la loro voce per chiedere alla magistratura una inchiesta che imponga alle case cinematografiche che

produttrici di abolire definitivamente le «liste nere». Essi chiedono lavoro per sé e per gli altri attori, sceneggiatori, registi, che l'ostacolo decretato dal Hollywood ha costretto per lungo tempo ad una vita difficile e priva di sicurezza. Perché il produttore, per non prenderci la sicurezza della sua casa, si vede costretto a licenziare Maltz.

Le cause risultanti dal «dodici» stanno per essere dibattute dinanzi alla Corte Federale di Washington. Rappresenta il gruppo di nomi del cinema tutta l'attività anti-americana», a fuggire nel Messico, lo scrittore ha riuscito negli ultimi anni nell'indipendenza di «Carlo Ginzburg, Alfonso Sartori, che in cui, morto MacCarthy, ha subito una battuta d'arresto. Turnato ad Hollywood, ha potuto lavorare salutariamente sotto falso nome o meglio facendo firmare ad altri scrittori, più noti ufficialmente, non sapendo dal punto di vista politico, le sue sceneggiature. Quando Frank Sinatra ha us-

Le industrie cinematografiche accusano di essere al di fuori della legge, il suo atteggiamento nei confronti degli attori, di cui molti sono stati iscritti i nomi degli uomini del cinema sospetti di aver scelto o di voler fare «attività anti-americane». Ma se l'esistenza di «liste» in senso stretto può essere negata, non si può negare che la prassi adottata dalle grosse case produttrici di Hollywood si ispiri ai principi così vistosamente illustrati a suo tempo dal senatore MacCarthy, che aveva scritto: «La censura e propria unità di forze».

I dodici spiegano che la magistratura americana accusa la loro richiesta e mette fine ad uno stato di cose basato sulla persecuzione e il ricatto. Tale speranza è stata formulata anche dall'avvocato Wirls, il quale ha detto di essere pronto a battersi con tutte le proprie forze per la liberazione di Hollywood.

La presa posizione a favore dei «dodici» anche l'Associazione dei critici cinematografici di New York, in quale ha inciso ad Albert Maltz, ad Herbert Biberman e agli altri una lettera che espriama le speranze di una prossima abolizione delle «liste nere» e che auspica un pronto ritorno al lavoro dei registi, degli attori, degli sceneggiatori d'ogni genere, con la forza di tutti i criteri.

La Associazione critici cinematografici di New York ha attribuito i premi ai migliori film dell'anno. Il primo premio per il miglior film americano è stato attribuito a un vero meritato a Hiroshima non amore. A Bert Lancaster è stato attribuito il premio per il miglior film straniero, mentre il ruolo interiore in Guernica è stato assegnato a Edith Piaf, dopo la terza classifica delle 12 canzoni ammesse alla terza serata del Festival.

PARIGI — Edith Piaf, dopo lo spettacolo (Telefoto)

PARIGI, 30. — La celebre cantante Edith Piaf è tornata ieri sera alla ribalta, dopo una assenza durata due anni e dovuta a malattie che avevano fatto temere, in alcuni momenti, per la vita dell'artista. La Piaf si è esibita nella sala più grande del teatro Olympia, Hall, premiato di spettatori (circa duemila) in ogni ordine di posti, durante una serata di beneficenza per gli ex combattenti. La veterana della canzone francese, insuperata di alcuni dei maggiori successi degli ultimi venti anni (fra i quali la famosissima «Non c'è niente di meglio»), è stata accolta allo spettacolo da una entusiastica ovazione. In mezzo al pubblico, si notavano numerose personalità della cultura, dello spettacolo, della politica e (data la circostanza che si è detta sopra) anche dell'esercito.

Delegazione francese al Festival di Punta del Este

PARIGI, 30. — La delegazione francese al Festival di Punta del Este partì per il Sud America il 19 gennaio.

François Brion, che fa parte della delegazione, dovrà interrompere le ripliche della commedia «Un castello in Scozia» di Françoise Sagan. Il film da lei interpretato «Le cœur battant» narra la storia d'amore di una ragazza di campagna sposata a un ragazzo americano sposato in un'unica della riviera. Altro interprete, Jean Louis Trintignant. Il prossimo film di François Brion sarà ispirato alla vita del corridore spagnolo Alfonso de Portago, che perì tragicamente quattro anni fa.

In breve da Parigi

PARIGI, 30. — François Arnaud lascerà la Francia l'8 gennaio diretta a Tokyo, dove presenterà il suo ultimo film «La morte saison des amours» e parteciperà a spettacoli televisivi organizzati in suo onore.

Secondo programma — 9: Notizie del mattino; 10: Il setaccio; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Trasmissioni regionali; 13: Il signore delle 13; 13.30: Primo giornale; 14: Canzonissima cercasi; 14.30: Soli con la musica; 14.30: Secondo giornale; 15.30: Terzo giornale; 15.45: Breve concerto sinfonico; 16.15: Fonte viva; 16.30: Il giornale del jazz; 17: I cento violini di Helmut Zacharias; 17.30: Un'ora con le canzoni; 18.30: Giornale del pomeriggio; 19.20: Motiv in tască; 20: Radussera; 20.20: Un anno in un album; 22: Radiotette; 22.15: Gran finale; 22.45: Segnale orario; 1961 ora zero.

TERZO PROGRAMMA — 17: Le Sinfonie di Franz Joseph Haydn; 18: Dalla fase coloniale all'autonomia politica; 18.30: La vita e Fatti di Alessandro Scarlatti; 19.15: Anno nuovo, usanze antiche; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Florent Schmitt; 22.25: Una volta all'anno; 23.30: Un'ora di jazz.

Il primo lungometraggio di Claude Lelouch, regista venti-

treenne, è stato selezionato dalla Associazione francese della critica cinematografica per essere presentato al «Cinéma d'essai». Il film, il cui titolo è «Le propre de l'homme», è stato realizzato in 10 giorni, in bianco e nero per 10 milioni di lire e a colori per schermo panoramico.

Nozze Ricci-Magni

MILANO, 30. — Gli attori Renzo Ricci ed Eva Magni si sono sposati oggi nella chiesa di San Gottardo al Palazzo. Ha celebrato il rito che si è svolto alla presenza di pochi intimi, il cappellano della TV, Padre Giovanni, che è legato da amicizia ai due artisti. Gli sposi si faranno a Milano alcuni giorni nel loro appartamento di via Lusardi 4, quindi partiranno per Roma, dove Renzo Ricci è stato impegnato nella radiostazione radiofonica della commedia di Marcel Aymé. Gli ospiti della settima luna.

VERNON SCOTT dell'ANSA-UPI — Doris Day registra i maggiori incassi del '60 HOLLYWOOD, 30. — Doris Day è in testa all'elenco dei dieci attori che hanno fatto registrare i maggiori incassi nel 1960, in base alla classifica annuale del Motion Picture Herald. Gli altri attori sono: nel Fordine: Rock Hudson, Gary Grant, Elizabeth Taylor, Debbie Reynolds, Tony Curtis, Sandra Dee, Frank Sinatra, Jack Lemmon e John Wayne.

Per portare «La Locandiera» sui teleschermi ci voleva un uomo di coraggio e Claudio Fino di coraggio e poi ne ha vendere. Una volta tanto, però, la fortuna non ha aiutato l'autore che, al momento con il capolavoro golden boy, è presentato senza un dovere di dignità, ma non ha mai dato un colpo di fortuna.

La giocata minima costerà lire 100. Il giocatore, concorrente, oltre che al «monte premio» Enalotto, anche alla suddivisa dei 20 milioni di premi del Votofestival nel caso abbia indovinato la presa classifica delle 12 canzoni finaliste.

Il 4 febbraio si conosceranno come sempre i risultati del concorso pronostici Enalotto; il 6 febbraio saranno resi noti i risultati del referendum e del concorso a premi Votofestival di Sanremo.

Vedete, poi, i risultati della

magia di Lammermoor

al Teatro dell'Opera

di Sanremo

MUSICA

Lucia di Lammermoor

al Teatro dell'Opera

di Sanremo

regia di Bruno Notti, ambiziosa non fino al punto da superare i limiti di mezzi da quelli di un grande teatro dove viene ormai tanto lontano. Basta che la sala sia quella lucida e splendente, nella quale si celebra la festa musicale, attunato con una stessa e così ferma melodia che investe il proscenio, e con una meccanica soluzionistica di candelieri affacciati ad appesi, valletti che vanno oltre per far corrispondere all'ambiente della sala quella di cui la Paganini della scena.

Il mecenaziono del concorso sarà il seguente: il 26, 27, 28 giugno si svolgerà il Festival. Dal 29 giugno al 4 febbraio, nella ricevitoria dell'Enalotto saranno in distribuzione speciali schedine Enalotto che presentano le solite colonnine del concorso pronostici Enalotto; sul retro si servirà il titolo della canzone finalista preferita e in una colonnina si indicherà la presunta classifica delle 12 canzoni ammesse alla terza serata del Festival.

La gioca minima costerà lire 100. Il giocatore concorrente, oltre che al «monte premio» Enalotto, anche alla suddivisa dei 20 milioni di premi del Votofestival nel caso abbia indovinato la presa classifica delle 12 canzoni finaliste.

Il 4 febbraio si conosceranno come sempre i risultati del concorso pronostici Enalotto; il 6 febbraio saranno resi noti i risultati del referendum e del concorso a premi Votofestival di Sanremo.

Vedete, poi, i risultati della

magia di Lammermoor

al Teatro dell'Opera

di Sanremo

MUSICA

Lucia di Lammermoor

al Teatro dell'Opera

di Sanremo

regia di Bruno Notti, ambiziosa non fino al punto da superare i limiti di mezzi da quelli di un grande teatro dove viene ormai tanto lontano. Basta che la sala sia quella lucida e splendente, nella quale si celebra la festa musicale, attunato con una stessa e così ferma melodia che investe il proscenio, e con una meccanica soluzionistica di candelieri affacciati ad appesi, valletti che vanno oltre per far corrispondere all'ambiente della sala quella di cui la Paganini della scena.

Il mecenaziono del concorso sarà il seguente: il 26, 27, 28 giugno si svolgerà il Festival. Dal 29 giugno al 4 febbraio, nella ricevitoria dell'Enalotto saranno in distribuzione speciali schedine Enalotto che presentano le solite colonnine del concorso pronostici Enalotto; sul retro si servirà il titolo della canzone finalista preferita e in una colonnina si indicherà la presunta classifica delle 12 canzoni ammesse alla terza serata del Festival.

La giocata minima costerà lire 100. Il giocatore concorrente, oltre che al «monte premio» Enalotto, anche alla suddivisa dei 20 milioni di premi del Votofestival nel caso abbia indovinato la presa classifica delle 12 canzoni finaliste.

Il 4 febbraio si conosceranno come sempre i risultati del concorso pronostici Enalotto; il 6 febbraio saranno resi noti i risultati del referendum e del concorso a premi Votofestival di Sanremo.

Vedete, poi, i risultati della

magia di Lammermoor

al Teatro dell'Opera

di Sanremo

MUSICA

Lucia di Lammermoor

al Teatro dell'Opera

di Sanremo

regia di Bruno Notti, ambiziosa non fino al punto da superare i limiti di mezzi da quelli di un grande teatro dove viene ormai tanto lontano. Basta che la sala sia quella lucida e splendente, nella quale si celebra la festa musicale, attunato con una stessa e così ferma melodia che investe il proscenio, e con una meccanica soluzionistica di candelieri affacciati ad appesi, valletti che vanno oltre per far corrispondere all'ambiente della sala quella di cui la Paganini della scena.

Il mecenaziono del concorso sarà il seguente: il 26, 27, 28 giugno si svolgerà il Festival. Dal 29 giugno al 4 febbraio, nella ricevitoria dell'Enalotto saranno in distribuzione speciali schedine Enalotto che presentano le solite colonnine del concorso pronostici Enalotto; sul retro si servirà il titolo della canzone finalista preferita e in una colonnina si indicherà la presunta classifica delle 12 canzoni ammesse alla terza serata del Festival.

La giocata minima costerà lire 100. Il giocatore concorrente, oltre che al «monte premio» Enalotto, anche alla suddivisa dei 20 milioni di premi del Votofestival nel caso abbia indovinato la presa classifica delle 12 canzoni finaliste.

Il 4 febbraio si conosceranno come sempre i risultati del concorso pronostici Enalotto; il 6 febbraio saranno resi noti i risultati del referendum e del concorso a premi Votofestival di Sanremo.

Vedete, poi, i risultati della

magia di Lammermoor

al Teatro dell'Opera

di Sanremo

MUSICA

Lucia di Lammermoor

al Teatro dell'Opera

di Sanremo

regia di Bruno Notti, ambiziosa non fino al punto da superare i limiti di mezzi da quelli di un grande teatro dove viene ormai tanto lontano. Basta che la sala sia quella lucida e splendente, nella quale si celebra la festa musicale, attunato con una stessa e così ferma melodia che investe il proscenio, e con una meccanica soluzionistica di candelieri affacciati ad appesi, valletti che vanno oltre per far corrispondere all'ambiente della sala quella di cui la Paganini della scena.

Il mecenaziono del concorso sarà il seguente: il 26, 27, 28 giugno si svolgerà il Festival. Dal 29 giugno al 4 febbraio, nella ricevitoria dell'Enalotto saranno in distribuzione speciali schedine Enalotto che presentano le solite colonnine del concorso pronostici Enalotto; sul retro si servirà il titolo della canzone finalista preferita e in una colonnina si indicherà la presunta classifica delle 12 canzoni ammesse alla terza serata del Festival.

La giocata minima costerà lire 100. Il giocatore concorrente, oltre che al «monte premio» Enalotto, anche alla suddivisa dei 20 milioni di premi del Votofestival nel caso abbia indovinato la presa classifica delle 12 canzoni finaliste.

Il 4 febbraio si conosceranno come sempre i risultati del concorso pronostici Enalotto; il 6 febbraio saranno resi noti i risultati del referendum e del concorso a premi Votofestival di Sanremo.

Vedete, poi, i risultati della

magia di Lammermoor

al Teatro dell'Opera

di Sanremo

MUSICA

Lucia di Lammermoor

al Teatro dell'Opera

di Sanremo

regia di Bruno Notti, ambiziosa non fino al punto da superare i limiti di mezzi da quelli di un grande teatro dove viene ormai tanto lontano. Basta che la sala sia quella lucida e splendente, nella quale si celebra la festa musicale, attunato con una stessa e così ferma melodia che investe il proscenio, e con una meccanica soluzionistica di candelieri affacciati ad appesi, valletti che vanno oltre per far corrispondere all'ambiente della sala quella di cui la Paganini della scena.

Il mecenaziono del concorso sarà il seguente: il 26, 27, 28 giugno si svolgerà il Festival. Dal 29 giugno al 4 febbraio, nella ricevitoria dell'Enalotto saranno in distribuzione speciali schedine Enalotto che presentano le solite colonnine del concorso pron







## Forti contraddizioni nella politica estera di Bonn

# Cordiale messaggio di auguri inviato da Adenauer a Krusciov

*Il governo federale avrebbe rinunciato alle posizioni oltranziste per Berlino nelle trattative commerciali — Ma il Cancelliere chiede ancora armi atomiche per la Bundeswehr*

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 30 — Il commercio tra i due Stati tedeschi continuerà, come pure quella della Repubblica federale con l'Unione Sovietica. Adenauer, a quanto sembra, ha lasciato cadere le sue posizioni ultimistiche. Sotto il profilo dei rapporti commerciali della Repubblica federale tedesca, con la URSS e con la Repubblica democratica, l'anno finisce dunque, bene. Le dense nuvole delle ultime settimane si sono diradate rapidamente: ieri sera è stato firmato l'accordo per il rinnovo dello accordo commerciale inter-tedesco e domani, a Bonn, sarà firmato l'accordo economico tra URSS e Repubblica federale.

La questione berlinese aveva portato nei negoziati per l'uno e per l'altro accordo, implicazioni pericolose

in quanto Bonn, nelle trattative con l'URSS, pretendeva l'estensione dell'accordo ai settori occidentali di Berlino e nella trattativa con l'ODA, l'organizzazione internazionale dell'accordo, alla revoca delle misure prese dalla Repubblica democratica circa i traffici fra la Germania occidentale e l'ex-capitale del Reich.

Ora le difficoltà sono state «clarificate» e negli ambienti politici federali — scrivono i giornalisti di Bonn — si ritiene che non sia più necessario accettare l'accordo sulle relazioni con l'Unione Sovietica. Non si hanno ancora particolari sui termini dei compromessi raggiunti a Berlino e a Bonn. Il comunicato diramato dai negoziatori dell'accordo per il commercio inter-tedesco — i quali sono di accordo anche nei confronti ufficiali. Ambienti

affirmano che è stato fat-

## Parigi spinge alla corsa atomica

## Dichiarazione della «Tass» contro l'atomica francese

## Denunciate le responsabilità degli alleati atlantici della Francia

MOSCA, 30. — La Tass ha pubblicato oggi una importante dichiarazione sulla esplosione atomica francese. Il terzo esperimento atomico effettuato dalla Francia nel Sahara dimostra — dice la dichiarazione — che il governo francese persiste nella sua pericolosa corsa alle armi nucleari e che esso ha ancora una volta apertamente contestato la decisività dei nostri Uniti. I francesi hanno proposto a tutti i paesi a tutti gli Stati di non effettuare esperimenti atomici.

Questa posizione del governo francese, così pericolosa per la causa della pace, — scrive ancora l'agenzia sovietica — incontra la giusta condanna dei popoli e degli stati pacifici. I popoli del mondo, in particolare quelli clandestini contro la trasformazione del continente africano in un poligono atomico della Francia e contro l'intenzione di mantenere, con le minacce e le intimidazioni, le sue posizioni colonialiste in Africa, e soprattutto in Algeria, posizioni che crollano sotto il critico attacco anche i governi

copli del movimento di liberazione nazionale.

Se questo corso degli avvenimenti non sarà frenato — ammonisce la dichiarazione — varie decine di stati avranno presto le armi nucleari, e sarà allora molto più difficile raggiungere l'accordo per la cessazione degli esperimenti atomici e ancora di più per il disarmo. Dopo aver ricevuto le notizie di avanzata sull'auto della Francia, a Israele per la fabbricazione di una bomba atomica, la Tass rileva che la politica del governo francese facilita la realizzazione delle richieste dei militari della Germania occidentale perché la Bundeswehr sia equipaggiata con armi missilistiche. La continua ostensione degli slogan di «no alla guerra» della Francia, quando questi esperimenti sono stati di fatto sospesi dalle altre potenze, denuncia tutta la falsità delle dichiarazioni del governo francese circa la sua ansia di assicurare il disarmo.

Più avanti l'agenzia sovietica critica anche i governi

degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, i quali, mentre a parole rendono omaggio alla cessazione degli esperimenti, in pratica si sono alla conferenza di Ginevra fermo di tutto per ritardare un accordo; ciò che rappresenta in effetti un incoraggiamento per la Francia a continuare gli esperimenti nucleari.

A questo punto la Tass prosegue: si va ora delineando una situazione in cui le potenze occidentali si sono sciolte dall'accordo sull'auto della Francia, e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo sovietico, è risaputo, ha già deciso di fare di fronte al pericolo di guerra nucleare, e con la massima che «ogni anno avvenire il governo federale si adopererà per migliorare le relazioni tra i due paesi sulla base di giuste considerazioni, nell'interesse di entrambi i popoli». Si tratta, ha fatto notare un portavoce di Bonn, di un messaggio «molto più chiaro di quello degli anni scorsi, e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo sovietico, è risaputo, ha già deciso di fare di fronte al pericolo di guerra nucleare, e con la massima che «ogni anno avvenire il governo federale si adopererà per migliorare le relazioni tra i due paesi sulla base di giuste considerazioni, nell'interesse di entrambi i popoli».

Si tratta, ha fatto notare un portavoce di Bonn, di un messaggio «molto più chiaro di quello degli anni scorsi, e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo sovietico, è risaputo, ha già deciso di fare di fronte al pericolo di guerra nucleare, e con la massima che «ogni anno avvenire il governo federale si adopererà per migliorare le relazioni tra i due paesi sulla base di giuste considerazioni, nell'interesse di entrambi i popoli».

Si tratta, ha fatto notare un portavoce di Bonn, di un messaggio «molto più chiaro di quello degli anni scorsi, e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo sovietico, è risaputo, ha già deciso di fare di fronte al pericolo di guerra nucleare, e con la massima che «ogni anno avvenire il governo federale si adopererà per migliorare le relazioni tra i due paesi sulla base di giuste considerazioni, nell'interesse di entrambi i popoli».

Si tratta, ha fatto notare un portavoce di Bonn, di un messaggio «molto più chiaro di quello degli anni scorsi, e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo sovietico, è risaputo, ha già deciso di fare di fronte al pericolo di guerra nucleare, e con la massima che «ogni anno avvenire il governo federale si adopererà per migliorare le relazioni tra i due paesi sulla base di giuste considerazioni, nell'interesse di entrambi i popoli».

Si tratta, ha fatto notare un portavoce di Bonn, di un messaggio «molto più chiaro di quello degli anni scorsi, e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo sovietico, è risaputo, ha già deciso di fare di fronte al pericolo di guerra nucleare, e con la massima che «ogni anno avvenire il governo federale si adopererà per migliorare le relazioni tra i due paesi sulla base di giuste considerazioni, nell'interesse di entrambi i popoli».

Si tratta, ha fatto notare un portavoce di Bonn, di un messaggio «molto più chiaro di quello degli anni scorsi, e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo sovietico, è risaputo, ha già deciso di fare di fronte al pericolo di guerra nucleare, e con la massima che «ogni anno avvenire il governo federale si adopererà per migliorare le relazioni tra i due paesi sulla base di giuste considerazioni, nell'interesse di entrambi i popoli».

Si tratta, ha fatto notare un portavoce di Bonn, di un messaggio «molto più chiaro di quello degli anni scorsi, e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo sovietico, è risaputo, ha già deciso di fare di fronte al pericolo di guerra nucleare, e con la massima che «ogni anno avvenire il governo federale si adopererà per migliorare le relazioni tra i due paesi sulla base di giuste considerazioni, nell'interesse di entrambi i popoli».

Si tratta, ha fatto notare un portavoce di Bonn, di un messaggio «molto più chiaro di quello degli anni scorsi, e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo sovietico, è risaputo, ha già deciso di fare di fronte al pericolo di guerra nucleare, e con la massima che «ogni anno avvenire il governo federale si adopererà per migliorare le relazioni tra i due paesi sulla base di giuste considerazioni, nell'interesse di entrambi i popoli».

Si tratta, ha fatto notare un portavoce di Bonn, di un messaggio «molto più chiaro di quello degli anni scorsi, e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo sovietico, è risaputo, ha già deciso di fare di fronte al pericolo di guerra nucleare, e con la massima che «ogni anno avvenire il governo federale si adopererà per migliorare le relazioni tra i due paesi sulla base di giuste considerazioni, nell'interesse di entrambi i popoli».

Si tratta, ha fatto notare un portavoce di Bonn, di un messaggio «molto più chiaro di quello degli anni scorsi, e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo sovietico, è risaputo, ha già deciso di fare di fronte al pericolo di guerra nucleare, e con la massima che «ogni anno avvenire il governo federale si adopererà per migliorare le relazioni tra i due paesi sulla base di giuste considerazioni, nell'interesse di entrambi i popoli».

Si tratta, ha fatto notare un portavoce di Bonn, di un messaggio «molto più chiaro di quello degli anni scorsi, e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo sovietico, è risaputo, ha già deciso di fare di fronte al pericolo di guerra nucleare, e con la massima che «ogni anno avvenire il governo federale si adopererà per migliorare le relazioni tra i due paesi sulla base di giuste considerazioni, nell'interesse di entrambi i popoli».

Si tratta, ha fatto notare un portavoce di Bonn, di un messaggio «molto più chiaro di quello degli anni scorsi, e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo sovietico, è risaputo, ha già deciso di fare di fronte al pericolo di guerra nucleare, e con la massima che «ogni anno avvenire il governo federale si adopererà per migliorare le relazioni tra i due paesi sulla base di giuste considerazioni, nell'interesse di entrambi i popoli».

Si tratta, ha fatto notare un portavoce di Bonn, di un messaggio «molto più chiaro di quello degli anni scorsi, e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo sovietico, è risaputo, ha già deciso di fare di fronte al pericolo di guerra nucleare, e con la massima che «ogni anno avvenire il governo federale si adopererà per migliorare le relazioni tra i due paesi sulla base di giuste considerazioni, nell'interesse di entrambi i popoli».

Si tratta, ha fatto notare un portavoce di Bonn, di un messaggio «molto più chiaro di quello degli anni scorsi, e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo sovietico, è risaputo, ha già deciso di fare di fronte al pericolo di guerra nucleare, e con la massima che «ogni anno avvenire il governo federale si adopererà per migliorare le relazioni tra i due paesi sulla base di giuste considerazioni, nell'interesse di entrambi i popoli».

Si tratta, ha fatto notare un portavoce di Bonn, di un messaggio «molto più chiaro di quello degli anni scorsi, e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo sovietico, è risaputo, ha già deciso di fare di fronte al pericolo di guerra nucleare, e con la massima che «ogni anno avvenire il governo federale si adopererà per migliorare le relazioni tra i due paesi sulla base di giuste considerazioni, nell'interesse di entrambi i popoli».

Si tratta, ha fatto notare un portavoce di Bonn, di un messaggio «molto più chiaro di quello degli anni scorsi, e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo sovietico, è risaputo, ha già deciso di fare di fronte al pericolo di guerra nucleare, e con la massima che «ogni anno avvenire il governo federale si adopererà per migliorare le relazioni tra i due paesi sulla base di giuste considerazioni, nell'interesse di entrambi i popoli».

Si tratta, ha fatto notare un portavoce di Bonn, di un messaggio «molto più chiaro di quello degli anni scorsi, e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo sovietico, è risaputo, ha già deciso di fare di fronte al pericolo di guerra nucleare, e con la massima che «ogni anno avvenire il governo federale si adopererà per migliorare le relazioni tra i due paesi sulla base di giuste considerazioni, nell'interesse di entrambi i popoli».

Si tratta, ha fatto notare un portavoce di Bonn, di un messaggio «molto più chiaro di quello degli anni scorsi, e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo sovietico, è risaputo, ha già deciso di fare di fronte al pericolo di guerra nucleare, e con la massima che «ogni anno avvenire il governo federale si adopererà per migliorare le relazioni tra i due paesi sulla base di giuste considerazioni, nell'interesse di entrambi i popoli».

Si tratta, ha fatto notare un portavoce di Bonn, di un messaggio «molto più chiaro di quello degli anni scorsi, e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo sovietico, è risaputo, ha già deciso di fare di fronte al pericolo di guerra nucleare, e con la massima che «ogni anno avvenire il governo federale si adopererà per migliorare le relazioni tra i due paesi sulla base di giuste considerazioni, nell'interesse di entrambi i popoli».

Si tratta, ha fatto notare un portavoce di Bonn, di un messaggio «molto più chiaro di quello degli anni scorsi, e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo sovietico, è risaputo, ha già deciso di fare di fronte al pericolo di guerra nucleare, e con la massima che «ogni anno avvenire il governo federale si adopererà per migliorare le relazioni tra i due paesi sulla base di giuste considerazioni, nell'interesse di entrambi i popoli».

Si tratta, ha fatto notare un portavoce di Bonn, di un messaggio «molto più chiaro di quello degli anni scorsi, e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo sovietico, è risaputo, ha già deciso di fare di fronte al pericolo di guerra nucleare, e con la massima che «ogni anno avvenire il governo federale si adopererà per migliorare le relazioni tra i due paesi sulla base di giuste considerazioni, nell'interesse di entrambi i popoli».

Si tratta, ha fatto notare un portavoce di Bonn, di un messaggio «molto più chiaro di quello degli anni scorsi, e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo sovietico, è risaputo, ha già deciso di fare di fronte al pericolo di guerra nucleare, e con la massima che «ogni anno avvenire il governo federale si adopererà per migliorare le relazioni tra i due paesi sulla base di giuste considerazioni, nell'interesse di entrambi i popoli».

Si tratta, ha fatto notare un portavoce di Bonn, di un messaggio «molto più chiaro di quello degli anni scorsi, e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo sovietico, è risaputo, ha già deciso di fare di fronte al pericolo di guerra nucleare, e con la massima che «ogni anno avvenire il governo federale si adopererà per migliorare le relazioni tra i due paesi sulla base di giuste considerazioni, nell'interesse di entrambi i popoli».

Si tratta, ha fatto notare un portavoce di Bonn, di un messaggio «molto più chiaro di quello degli anni scorsi, e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo sovietico, è risaputo, ha già deciso di fare di fronte al pericolo di guerra nucleare, e con la massima che «ogni anno avvenire il governo federale si adopererà per migliorare le relazioni tra i due paesi sulla base di giuste considerazioni, nell'interesse di entrambi i popoli».

Si tratta, ha fatto notare un portavoce di Bonn, di un messaggio «molto più chiaro di quello degli anni scorsi, e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo sovietico, è risaputo, ha già deciso di fare di fronte al pericolo di guerra nucleare, e con la massima che «ogni anno avvenire il governo federale si adopererà per migliorare le relazioni tra i due paesi sulla base di giuste considerazioni, nell'interesse di entrambi i popoli».

Si tratta, ha fatto notare un portavoce di Bonn, di un messaggio «molto più chiaro di quello degli anni scorsi, e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo soviet